

Dibattito Urban-Zagatti

# Voucher, la 'sfida' tra Cgil e Ascom

LANGONE e SANSAVINI ■ A pagina 4

## Lotta al nero o precarietà? Guerra aperta sui voucher

*Il Governo abolisce i buoni lavoro. Imprese in ansia*



Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che prevede l'abrogazione degli articoli 48 - 49 - 50 del Jobs Act, cancellando i voucher, e il ripristino della responsabilità in solido del committente negli appalti. «La campagna per portare al voto 200mila Ferraresi - annuncia la Cgil - non si ferma».



**ADDIO** ai voucher. Il Governo annuncia l'abolizione dei buoni lavoro. La Cgil esulta, le associazioni di categoria prevedono vuoto normativo e, soprattutto, vuoto occupazionale

**PER PUNTI.** Cosa sono i voucher? È una particolare modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni lavorative, definite appunto accessorie, che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario, e tutelare situazioni non regolamentate. Il pagamento avviene attraverso 'buoni lavoro' (voucher). Il valore netto di un voucher da 10 euro nominali, in favore del lavoratore, è di 7,50 euro e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento. Sono garantite la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'inail. «La volontà di abolire i voucher è

la battaglia di chi è contro la semplificazione del lavoro ed una decisione che asseconda percorsi puramente ideologici» afferma Paolo Benasciutti, presidente Confeferenti Ferrara, che aggiunge: «Le ore lavorate con i voucher rappresentano approssimativamente allo 0,40% del totale, ed equivalgono a circa 860 milioni di euro di retribuzioni e 280 di contributi. Somme che certamente non potranno trasformarsi in contratti di lavoro tradizionali per la tipologia di esigenza che andavano a coprire». Inoltre, il lavoratore medio voucher, nel 2016, ha guadagnato non più di 600 euro lordi l'anno, importi certamente lontani dalle remunerazioni che si ottengono attraverso un lavoro continuativo, e che infatti sono state percepite per due terzi da persone con altra fonte di reddito. «Purtroppo il Governo anziché affrontare una vera analisi del mercato del lavoro per capire che cosa hanno sostituito i voucher e cioè se lavoro nero o altro, ha preferito intervenire con un taglio drastico dello strumento, senza porsi nes-

sun problema, lasciando scoperta una necessità del mondo delle imprese, che evidentemente, prendiamo atto, pone in secondo piano».

**C'È DA SOTTOLINEARE** che in più occasioni sono stati accesi i riflettori sull'abuso dello strumento. Strumento che, per difensori,

ha fatto emergere **scelte** importanti di lavoro nero. Strumento che, per i detrattori, ha 'voucherizzato' quel poco di lavoro regolare che ancora sopravvive. «Non si tratta di essere a favore o meno dei voucher; se ci sono stati degli abusi, vanno identificati e contrastati; già l'introduzione della tracciabilità ne aveva ridimensionato molto l'utilizzo» chiude Benasciutti. Nel dubbio abbiamo pensato di mettere a confronto due posizioni nette.

